

AL DUSE

« La zitella »

Al nostro Piccolo Teatro è di scena da ieri sera la Compagnia Stabile del Piccolo di Torino che si presenta al pubblico genovese con « La zitella » di Carlo Bertolazzi. È il suo momento. Bertolazzi infatti è stato ripreso pure a Milano con « El nost Milan ». C'è una ragione ben valida. Il teatro di questo autore nostrano fine ottocento ha acuti richiami alla nostra vita odierna; ha una attualità che il pubblico d'oggi intuisce fortissima. « La zitella » fu rappresentata la prima volta a Milano (Olimpia) nel 1915, in essa, come in altri suoi lavori, Carlo Bertolazzi disegna con notevole bravura ambienti e situazioni brillanti, oppure desolati e tristi, ambienti e costumi borghesi dei primi del novecento. Questi disegni sono stranamente attuali.

La stessa desolante fannullaggine di certi strati della borghesia odierna e d'altro canto lo stesso bisogno di reazione di molta gioventù d'oggi.

« La zitella » è indubbiamente un'opera vivacemente tea-

trale, un'opera spiritosamente umoristica, ma molto spesso amaramente ammonitrice. In essa il « verismo » è il merito principale dell'Autore e d'altro canto fa contrappunto ad un tono umoristico l'insistente tristezza, ciò che vale a vieppiù mettere in risalto l'arte di Bertolazzi.

La Compagnia del Piccolo Teatro di Torino ha realizzato l'opera con molta attenzione, molta serietà ed indubbiamente con successo (notevole è infatti considerare che a Torino ebbe repliche per un mese consecutivo).

Si è fatta ammirare la attrice genovese Lia Angeleri che ha realizzata con inusitata bravura la figura della zitella. È un personaggio che indubbiamente presenta molte difficoltà ma che la nostra brava attrice ha brillantemente superate: è personaggio difficile perché richiede improvvisi, mutevoli atteggiamenti mimici e recitativi.

Bravo pure Nico Pepe (direttore della Compagnia) che ha interpretato con tono abilmente caricaturale il personaggio di Lercassi. Segnaliamo poi gli ottimi Lombardi (Faussani), Olga Salbelli (Giuditta), Lucia Catullo e Vittorio Di Giuro (figli di Piero Faussani). Vivacemente sicuri sono poi stati Pier Paolo Porta, Luciano Alberici, Nino Giardini, Ugo Pittau, Wanda Benedetti e Clara Auteri.

Ottima la regia di Lucio Chiavarelli che è riuscito soprattutto a bene creare l'ambiente provinciale del primo novecento.

Lo spettacolo, che ha spunti spesso « forti » per cui ne va limitata la visione agli adulti, è stato vivacemente applaudito. Avrà certo successo anche nelle prossime serate e lo merita particolarmente per l'impegno e l'amore con cui gli attori tutti lo hanno realizzato.

A. Sch.

⊙

Nel pomeriggio Nico Pepe, direttore del Piccolo Teatro di Torino, aveva invitato ad un cocktail autorità civili e scolastiche e i rappresentanti della stampa cittadina. Nico Pepe ha brevemente parlato mettendo in rilievo la fervente attività della Compagnia da lui diretta che ha, tra l'altro, presentato ben due lavori di autori italiani viventi. Ha auspicato altresì che si possa giungere ad una unità d'azione dei Piccoli Teatri, nell'interesse dello spettacolo d'arte italiano.

Nino Pepe ha concluso segnalando statisticamente agli invitati i successi della Compagnia del Piccolo di Torino che ha recitato per 175 giorni con 190 spettacoli, raggiungendo una frequenza di ventunmila spettatori.

Il direttore del Piccolo di Torino è stato particolarmente applaudito.